



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"

SCUOLA DELL'INFANZIA DAVIDE BERNASCONI

Via 5 Giornate. 3

22012 Cernobbio, Como

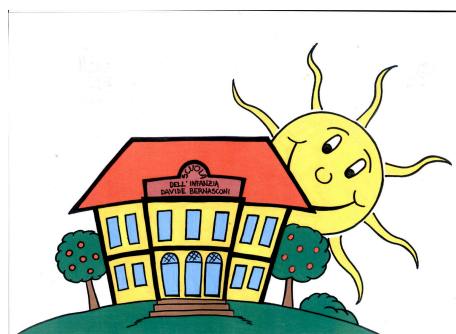
Tel. 031 512230 - Fax 031 512230

Email: info@asilobernasconicernobbio.it

www.asilobernasconicernobbio.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Aggiornamento 17 dicembre 2020



ANNI SCOLASTICI 2019-2022



Sommario

1. PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO5

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2016-2019: CARATTERISTICHE E CONTENUTI6

2. CENNI STORICI DELLA SCUOLA8

3. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA9

FINALITÀ9

Sviluppo dell'identità9

Sviluppo dell'autonomia9

Sviluppo della competenza10

Sviluppo del senso di cittadinanza10

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO10

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO14

LO STILE EDUCATIVO15

Il bambino15

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante15

La Coordinatrice pedagogico-didattica15

L'Insegnante / Docente titolare di sezione16

Lo stile dell'accogliere17

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA18

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili18

Bambini stranieri e sguardo interculturale.19

4. LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA22

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-201922

I laboratori didattici22

Progetti di continuità educativa: nido - scuola infanzia – scuola primaria24

Momenti significativi e di festa della nostra scuola25

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE25

L'osservazione e la valutazione25

La documentazione della programmazione didattica triennale26

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)27

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.27

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana28

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA31

5. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA34

SEZIONE PRIMAVERA (Bambini dai 24 mesi ai 36 mesi)34

LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE34

Descrizione34

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)38

Le sezioni38

I tempi38



Il calendario scolastico38

La giornata scolastica tipo40

La nostra settimana41

Gli spazi41

LA COMUNITA' EDUCANTE42

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE43

CONSIGLIO DI SCUOLA43

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE43

CONSIGLIO SEZIONE44

COLLEGIO DOCENTI44

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA45

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI46

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA47

L'OPEN DAY47

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI48

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI48

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI48

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE49

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO49

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE49

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO49

Scuola FISM50

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO50

Normativa privacy51

IL CASELLARIO GIUDIZIALE51

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE52

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO"52

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2016-201954

Personale docente54

Insegnanti di sostegno54

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario55

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)55

6. ALLEGATI56

Allegato A - STATUTO57

Allegato B - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO DIDATTICA 2016-19 E IRC58

Allegato C - PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)59

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO60

A – Aspetti amministrativi.60

B Aspetti relativi agli alunni60

C – Servizio di mensa.61

D – Calendario e orario scolastico.62

E – Organi collegiali di partecipazione democratica.63

G – Servizi alla famiglia e/o alla comunità locale.64



H – Rapporti con la F.I.S.M. provinciale.64

Allegato E - IL PROGETTO EDUCATIVO65

Allegato F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA66

Allegato G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE68

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:68

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:68

ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE69

MODULISTICA71

MODELLO: Iscrizione71

MODELLO: Informativa e codice privacy74

MODELLO: Autocertificazione74

MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci76

MODELLO: Deleghe per il ritiro del bambino83

MODELLO: Richiesta diversa entrata/uscita84

MODELLO: Modulo guarigione post malattia85

AGGIORNAMENTO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE IN MERITO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID19.

1. PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro".

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019 – 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno

strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 26.11.2015

Aggiornamento in data 12.10.2016.

Aggiornamento in data 15.02.2018.

Aggiornamento in data 24.10.2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il PTOF in data 20.11.2018

Aggiornamento in data 01.10.2019

Aggiornamento in data 20.10.2020



2. CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La sera del 19 Giugno 1880, alcuni cernobbiesi: l'ing. Davide Bernasconi, presidente della Società di Mutuo Soccorso e delle omonime Tessiture Seriche, il Sindaco Cav. Luigi Dell'Orto, il farmacista dott. Claudio Braglia, l'ing. Luigi Dotti e il sig. Egidio Lorenzi, formarono il COMITATO PROMOTORE per l'istituzione di un "Asilo per l'infanzia" a Cernobbio.

Nella seconda seduta, l'8 Luglio, il Comitato associava il Parroco, don Sebastiano Cassera, esplicitando così la volontà d'introdurre l'insegnamento religioso cattolico nel programma scolastico. L'attività scolastica della "Davide Bernasconi", prende il via già nel settembre 1880, prima in locali presi in affitto, poi, qualche anno dopo, nell'edificio in via 5 Giornate al n. 3, costruito appositamente e tutt'ora sede della Scuola. Il nome ricorda ancora chi ne era stato entusiasta promotore, sostenendola moralmente ed economicamente.

Nel tempo, la Scuola è divenuta urbanisticamente e moralmente, un punto di riferimento per tutti gli abitanti di Cernobbio.

Lo scopo della struttura si legge già nell'articolo 4 del primo Statuto, redatto il 27 Settembre 1883 e convalidato dall'allora Ministro degli interni Depretis.: "provvedere all'educazione intellettuale, morale, religiosa e fisica dei fanciulli poveri dell'uno e dell'altro sesso, che abbiano età non minore dei anni tre finchè raggiungano l'età di anni sei per essere ammessi alle Scuole Comunali"

Col Decreto del Re Umberto I, il 22 Ottobre 1884 l'asilo diventa ENTE MORALE e nel 1978 è riconosciuto come ENTE AUTONOMO – IPAB.

Lo statuto è stato più volte rivisto: durante il periodo fascista (1939), nel dopoguerra (1947) e ultimamente nel 2004 per un necessario aggiornamento.

Lo scopo primario dell'Associazione, fondamentalmente è rimasto lo stesso: curare l'educazione psicofisica, morale e religiosa dei bambini in età prescolare e provvedere all'istruzione necessaria al successivo passaggio alla Scuola dell'obbligo, in appoggio alle famiglie, cernobbiesi e non solo.



3. IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere

sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

- Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:
- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:



- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
 - Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
 - Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
 - Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
 - Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.
- (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)*

3. Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

4. Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.



- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

Che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Oltre ai campi di esperienza sopra citati nella proposta educativa della scuola va integrata l'educazione civica con particolare attenzione ai seguenti nuclei tematici:

- costituzione: l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, l'attenzione ai protocolli sanitari, l'organizzazione pensata a tutela dei bambini e delle loro famiglie ha posto in evidenza il valore



della corresponsabilità sociale: le scelte e le azioni individuali hanno infatti riflessi sugli altri e sul gruppo, il benessere del singolo diventa interdipendente con il benessere della comunità.

- Sviluppo sostenibile: grande importanza va data alla scoperta e alla tutela dell'ambiente.
- Cittadinanza digitale: in un mondo sempre più digitalizzato occorre avvicinare i bambini all'uso corretto e funzionale delle nuove tecnologie.

Gli obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria è fondata sul Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco che mette alla base del Sistema: RAGIONE, RELIGIONE, AMOREVOLEZZA .(progetto educativo) Il bambino è considerato come persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

Nota: La Coordinatrice pedagogico-didattica senza insegnamento (con più di 5 sezioni)

La Coordinatrice pedagogico-didattica con insegnamento (fino a 5 sezioni)

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;



- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola--famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (in base alle esigenze del bambino) con orario 8:30 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di giorni successivi con orario 8:30 – 13.00 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola



- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 16:00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.



La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale richiesto al Comune, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;



- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.



4. LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-2019

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO: 2020/2021

DESTINATARI: bambini dai 2 ai 5 anni

La programmazione annuale distribuisce in termini di personale, tempi, luoghi, qualità e la quantità delle risorse e determina realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica.

il rilevamento e la programmazione delle risorse sono strumenti indispensabili di discernimento, di innovazione e di risignificazione delle attività della nostra scuola.

I laboratori didattici

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce



- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

PROGETTO PSICOMOTORIO (sospeso causa covid - 19)

PROGETTO MOTORIO

PROGETTO LINGUA INGLESE

PROGETTO ARTI MARZIALI (sospeso causa covid-19)

PROGETTO DI MONITORAGGIO LOGOPEDICO (sospeso causa covid-19)

1. PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

2. PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Da quest'anno scolastico (2019/20) ci vede impegnati nel potenziamento della lingua inglese attraverso la conversazione quotidiana con i bambini.

3. PROGETTO ARTI MARZIALI

Presentazione a tutti gli allievi delle forme, dimostrazione da soli e in coppia delle basi dell'arte marziale Shorinji Kempo. Tale arte marziale, tramite la filosofia. Le tecniche ed il sistema educativo tende a formare persone per una società fiduciosa in sé stessa, coraggiosa, vigorosa e caritatevole.



4. PROGETTO DI MONITORAGGIO LOGOPEDICO

La proposta intende istituire una presenza psicologica all'interno dell'Istituto. Più in particolare il percorso psicologico di "Lo psicologo tra i Bambini" prevede osservazioni, valutazioni, e consulenze psicologiche ove richiesto in totale collaborazione con l'insegnante di riferimento.

Progetti di continuità educativa: nido - scuola infanzia – scuola primaria

La nostra scuola:

"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)".

(Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: i bambini dell'ultimo anno di Nido vengono a visitare la nostra Scuola dell'Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Una mattinata nella quale i bambini visitano la Scuola Primaria.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.



Momenti significativi e di festa della nostra scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DELLA FAMIGLIA**
- **FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

IL TUTTO E' SOSPESO PER QUEST'ANNO SCOLASTICO PER EMERGENZA COVID-19

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.



L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'ultimo anno di Scuola Dell'Infanzia.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.



La necessità poi di far sentire le famiglie parte integrante della scuola e di coinvolgerle nelle esperienze di scoperta e apprendimento dei propri bambini da un lato e dall'altro l'attuale condizione creata dall'emergenza sanitaria, per la quale le famiglie sono costrette ad "accompagnare" i bambini non potendo vivere – come prima – l'ambiente scolastico, attribuisce un valore nuovo all'attività di documentazione che diventa ancora più ricca e costante creando così uno scambio costante – seppur digitale – con le famiglie.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una

scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:



- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù di Nazareth** come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le **espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;



- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.



Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

Il **TEMA "CHIESA"** indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:



Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.



Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGA A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".



5. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali , economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

SEZIONE PRIMAVERA (Bambini dai 24 mesi ai 36 mesi)

In ottemperanza alla normativa Regionale/statale i servizi rivolti alla prima infanzia (Sezione primavera) sono da considerarsi a domanda individuale e nella nostra scuola sono organizzati come di seguito.

LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE

La Coordinatrice è la medesima della scuola dell'infanzia.

Descrizione

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

1. Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione
- l'aula della nanna (**QUEST'ANNO SCOLASTICO VERRA' UTILIZZATA COME AULA POLIFUNZIONALE**)
- la sala da pranzo



- il bagno
- il cortile

2. Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

3. Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

4. Orari e giornata scolastica

Possibilità di pre/post scuola

Possibilità della mezza giornata

Giornata-tipo: ore 8,30/9,15 Accoglienza e gioco libero

ore 9,15/10,00 Spuntino a base di frutta

ore 10,00/11,30 attività didattica e laboratoriale

ore 11,30/12,45 preparazione al pranzo e pranzo

ore 12,45/15,00 nanna

ore 15:00/16,00 risveglio e preparazione per l'uscita.

Anche i bambini della Sez. Primavera hanno la possibilità delle tre uscite: Prima del pranzo, subito dopo il pranzo e alle 15,30. Hanno anche la possibilità del pre/dopo scuola come i bambini della Scuola Materna.

5. Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco:

- Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.



- Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
- Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

6. Attività

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.
- Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

7. Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età.

8. Laboratori didattici

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

9. Socializzazione e continuità

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore



che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- condivisione di un giocattolo;
- giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- attività di pittura in gruppi;
- organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

10. I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste) -PER QUEST'ANNO SCOLASTICO SOSPESI PER MERGENZA COVID-19 -

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare i "nostri bambini".

Quest'anno, causa emergenza Covid, i rapporti con le famiglie sono limitati all'ambito digitale: si organizzano quindi colloqui da remoto o telefonici e si aumenta la condivisione di quanto fatto durante la giornata scolastica tramite modalità telematiche e digitali.



SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità.

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 3 sezioni omogenee di circa 25 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai colleghi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.



Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 1 settembre 2020 ed il termine è fissato per il 30 giugno 2021.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2020 ed il 6 gennaio 2021

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.



La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (6:30/8:30) e dopo scuola (15:30 /18:30).

Riportiamo qui a seguire la tabella ufficiale degli ingressi e uscite che quest'anno subirà dei cambiamenti visti gli ingressi differiti dei bambini per evitare assembramenti dovuti all'emergenza Covid-19.

Dalle ore	Alle ore	Attività
6.30	8.30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8.30	9.15	Ingresso
9.15	9.30	Preghiera comunitaria
9.30	9.45	Spuntino a base di frutta
9.45	11.30	Attività didattiche di sezione (Incontro settimanale I.R.C.)
11.30	11.45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo e Prima Uscita
11.45	12.45	Preghiera di Ringraziamento e Pranzo
12.45	13.00	Seconda uscita
13.00	14.00	Gioco libero e riposo
13.00	15:00	"Momento" di relax per i piccoli
13.30	15.00	Ripresa attività didattiche e attività parascolastiche
15.00	15.30	Uscita
15.30	18:30	Dopo scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

I bambini non si incroceranno mai tra le varie classi "bolla" ed i locali verranno igienizzati giornalmente.

La nostra settimana (Attività sospese causa emergenza covid)

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Attività Didattica/shorinji kempo	Inglese / Ginnastica artistica
Martedì	Attività Didattica/Psicomotricità	Inglese /Baby Sport
Mercoledì	Attività Didattica/Psicomotricità/ Inglese	Inglese/ Baby Sport
Giovedì	Attività Didattica/Baby Sport	Inglese
Venerdì	Attività Didattica / Baby Sport	Inglese

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- N. 04 Aule Didattica
- N. 02 Spazi Accoglienza e armadietti
- Spazio "Riposo" con lettini dedicati **(quest'anno i bambini riposeranno nelle proprie aule per emergenza covid-19)**
- Corridoi
- Cucina
- Direzione, Segreteria



- Cortile esterno
- Sala polifunzionale

Spazi destinati ad attività di igiene di routine:

- Locale accoglienza, Spogliatoio
- Servizi igienici piano terra, primo piano,

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
De La Fuente Paula Monica	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
Yepes Maria Isabel	Vice Presidente C.D.A	
Gaddoni Graziella, Sapia Mara, Ragazzi Cecilia	Consiglieri	
Mancuso Maria Teresa Sapia Mara	Coordinatrice con insegnamento Rappresentante dei Genitori in CDA	
Mancuso MariaTeresa/Lazzaretto Chiara (pedagogista) Colombo Elena Mumolo Giulia	Sez. Mezzani (omogenea) Sez. Grandi (eterogenea) Sez. Piccoli (omogenea)	Personale docente
Mattia, Eva, Alberto, Mario, Barbara	Insegnante/Esperti Laboratori	
Losapio Laura	Docente	
Deborah Ronchetti (assente per maternità) Francesca Saladini Mancuso Giulia Lucini Chiara	Assistente	Personale della sezione primavera
		Personale non docente

Franchi Martina(sostituzione maternità)		
Carbone Pina	Cuoca	
Girotti Samanta	Segretaria	
Confalonieri Christian Alvisè Manuten & Clean	Inserviente/aiuto cuoco Impresa di pulizie esterna	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.



E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO SEZIONE

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. E' consultivo e propositivo.

E' formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di



alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Hinterland ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
- E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.



- La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo.

Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del
- Consiglio di Scuola.

(NOTA: Nel caso di scuola monosezionale, l'assemblea di sezione è anche assemblea di scuola).



ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

(dal progetto educativo della nostra scuola)

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’OPEN DAY

Previsto una o due volte all’anno nel periodo tra ottobre e gennaio a seconda della richiesta percepita, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione.

L’OPEN DAY IN PRESENZA CAUSA EMERGENZA COVID-19 E’ SOSPESO

La scuola ha però ripensato al modo di incontrare i nuovi genitori prima delle iscrizioni modificando la forma dell’open day ma tenendo fermi i principi ed i significati di questo incontro tra i quali: la comunicazione efficace del progetto educativo della scuola, lo stile relazionale, le proposte didattiche, la



cura dell'ambiente, le modalità inclusive. E' stato creato un video illustrativo e si prevederà la possibilità di organizzare colloqui on line individuali.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^ infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati durante l'anno scolastico, in più occasioni, a giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori prima e delle insegnanti dopo, che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili per l'anno successivo di frequenza regolare.



IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a marzo e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Hinterland



Scuola FISM

FISM COMO e CENTRO SERVIZI FISM srl

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Davide Bernasconi" di Cernobbio è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La rete delle 126 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Como unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP....)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Centro Fism di Como

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodica-mente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

Normativa privacy

L'Associazione Davide Bernasconi ha recepito integralmente la nuova normativa del 25 maggio 2018 inerente in tema di trattamento dei dati personali e modalità operative per la sicurezza del sistema informatico ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 e regolamento UE 679/2016 (GDPR).

In fase di iscrizione, la relativa informativa verrà consegnata ai genitori

.Medico del lavoro

In data 01/ 04/2019 viene nominato il medico del lavoro nella persona della Dott.ssa Nadia Facchinetti.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n.68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia dalla Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.



L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

1. FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

8:30-9:30 ingresso

15:00-15:30 uscita

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

2. MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte Asl fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

Qualora la scuola segnali l'indisposizione di un bambino, il genitore è tenuto a monitorare l'andamento della malattia per un minimo di un giorno dall'insorgenza. I bambini non potranno essere accolti prima di questo lasso di tempo.



3. VACCINAZIONI

Si verifica che tutti i bambini siano vaccinati (e si richiede copia del libretto di vaccinazione di ogni bambino iscritto e la notifica dei richiami fatti). In caso contrario i bambini non potranno essere accettati come da legge.

4. DOTAZIONE e ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé :

la divisa scolastica (tuta), un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa).

E' obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola, con un paio da lasciare a scuola o con calze antiscivolo.

E' compito della scuola fornire la bavaglia che, ogni giorno, sarà lavata dalla stessa.

È possibile portare a scuola giochi e peluche, di dimensioni contenute, che verranno poi riposti prima dell'inizio delle attività, negli armadietti. La scuola per i sopracitati giochi declina ogni responsabilità.

5. CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE.

Il contributo a carico delle famiglie (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2020/2021 nella misura di € 230,00 per i residenti, di € 260,00 per i non residenti, € 360,00 per la sezione Primavera, oltre ad € 250,00 per quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Viene inoltre richiesto un contributo di € 5,00 giornaliero per il consumo del pasto.

A partire dall'anno scolastico 2020/21 viene richiesto ad ogni famiglia iscritta, un una tantum pari ad € 100,00 da corrispondere nel mese di settembre a fronte di spese gestionali.

Grazie alla Fondazione Pupi, annualmente vengono assegnate n. 05 borse di studio a copertura totale della retta. Le modalità di assegnazione sono stabilite da un regolamento dettagliato e possono essere richieste in segreteria.

Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità:

-Bonifico Bancario

-Pos

-Assegno

1° VERSAMENTO: CONTRIBUTO FAMIGLIA SETTEMBRE+UNA TANTUM



2° VERSAMENTO: CONTRIBUTO FAMIGLIA OTTOBRE+NOVEMBRE+DICEMBRE

3° VERSAMENTO: CONTRIBUTO FAMIGLIA GENNAIO+FEBBRAIO+MARZO

ISCRIZIONE ENTRO FEBBRAIO

4° VERSAMENTO: CONTRIBUTO FAMIGLIA APRILE+MAGGIO+GIUGNO

I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, sono dovuti per l'intero anno scolastico indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate a qualunque titolo oppure con una riduzione di orario

L'iscrizione dovrà ritenersi vincolante e comporterà quindi il pagamento dell'intera quota annuale anche in caso di revoca nel corso dell'anno scolastico.

I servizi di pre e dopo scuola prevedono, un contributo a carico delle famiglie da € 35,00 a € 55,00 mensili dipendentemente dalle ore richieste..

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile in una o più rate (sino ad un massimo di 10) e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio c/o : BANCA.

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2019-2022

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale docente

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo n. 3 sezioni con numero 25 circa bambini per ciascuna, si esprime la necessità di n 1 insegnanti a sezione più una assistente.

Insegnanti di sostegno

Sulla base di bambini disabili presenti a scuola si esprime la necessità di un numero adeguato di insegnanti di sostegno, in base alla necessità.

Sulla base della presenza di Bambini con BES, si esprime la necessità di sufficienti educatori per il raggiungimento degli obiettivi.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità di personale ausiliario adeguato per assicurare ambienti puliti e igienizzati, e personale amministrativo.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1ª infanzia (24 /36 mesi)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2019-2022 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Davide Bernasconi paritaria con D.M. n 488/2321 del 27.02.2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 07.11.2018.

Presentato al Consiglio di Amministrazione ed approvato il 20.11.2018.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Cernobbio, 17 dicembre 2020

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola

Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

Per il Collegio docenti/educatrici

La Coordinatrice pedagogico-didattica



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"

6. ALLEGATI



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"

Allegato A - STATUTO

In consultazione presso gli archivi della Scuola.



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"

Allegato B - LA PROGRAMMAZIONE TIRENNALE EDUCATIVO DIDATTICA 2016-19 E IRC

In consultazione presso gli archivi della Scuola.



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"

Allegato C - PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

In consultazione presso gli archivi della Scuola.



Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

A – Aspetti amministrativi.

1. La Scuola Materna “ Davide Bernasconi “ di Cernobbio prov. di Como è un’istituzione educativa non statale, che con decreto n.32040 del Direttore Generale Formazione Istruzione e Lavoro in data 28/01/2002 ha ottenuto la depubblicizzazione con riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, aperta senza discriminazione a tutti gli alunni le cui famiglie accettino il suo progetto educativo. Il 28/02/2001 con decreto n.1188/2391 del Ministero della P.I. la scuola ha ottenuto la parità scolastica.
2. Dal 10.04.2009 la scuola risulta a norma per la valutazione dei rischi secondo il D.L.G.S. del 09.04.2008 n°. 81. In data 14.02. 2010 viene incaricato, da parte del centro servizi FISM l’ingegnere Trapani Rosaria della ditta INTEGRA s.r.l.
3. Alla gestione amministrativa della scuola materna provvede un Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da 5 membri , 1 Presidente e 4 Consiglieri, eletti dalla Assemblea Generale dei Soci.
4. Al predetto organismo compete la formulazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, la regolare tenuta dei registri contabili e dei documenti prescritti dalla norme vigenti, nonché tutte le attribuzioni previste nello statuto della scuola, compresa quella di stabilire annualmente la quota a carico delle famiglie per la frequenza della scuola, e decidere la riduzione dell’onere per le famiglie bisognose.
5. Lo stesso organismo stipula o ratifica le convenzioni con il Comune di Cernobbio e con gli altri Enti o istituzioni, al fine di garantire i mezzi finanziari e le migliori opportunità per la vita e il funzionamento della scuola materna e il benessere degli alunni.
6. Inoltre il Consiglio di Amministrazione amministra il personale dipendente, in servizio nella scuola a qualsiasi titolo.

B Aspetti relativi agli alunni

- 1 – Ferma restando la condizione stabilita al n.1 della precedente lettera A, la scuola accoglie alunni di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, semprechè abbiano compiuto i 3 anni di età o li compiano entro il 30 Aprile dell’ anno scolastico in corso. Accoglie anche i bambini dai 24 ai 32 mesi nella sezione Primavera.
- 2 – La scuola accoglie inoltre i bambini portatori di handicap che chiedono l’iscrizione. Solo gli alunni che passano da un asilo nido alla scuola materna, sono ammessi alla frequenza al compimento del terzo anno, in qualsiasi momento dell’anno scolastico.



- 3 – Per l'iscrizione è richiesta l'autocertificazione. In caso di successiva rinuncia alla frequenza, l'importo dell'iscrizione non sarà restituito.
- 4 - All'atto dell'iscrizione si richiede inoltre copia del libretto di vaccinazione di ogni bambino iscritto e la notifica dei richiami fatti.
- 5 - Qualora la scuola segnali l'indisposizione di un bambino, il genitore è tenuto a monitorare l'andamento della malattia per un minimo di un giorno dall'insorgenza. I bambini non potranno essere accolti prima di questo lasso di tempo.
- 6 – Tendenzialmente gli alunni verranno distribuiti nelle sezioni ripartiti tenendo conto dell'età, ma in modo da non causare eccessivi squilibri numerici fra piccoli, medi e grandi. Nel rispetto di questi criteri l'assegnazione alle sezioni avverrà secondo criterio concordato fra i docenti.
- 7 - Ciascuna sezione non può avere più di 28 iscritti. Nel caso di esubero di richieste di iscrizioni, ma che non consentono di formare una nuova sezione, i nominativi in eccesso sono inseriti in una lista di attesa, a cui si attinge man mano che si verifica una disponibilità di posti, ma non oltre il 28 Febbraio. Per determinare l'ordine di iscrizione in lista di attesa, si farà riferimento all'età più elevata dei bambini.
- 8 - Il contributo da famiglia viene fissato anno per anno dal Consiglio di Amministrazione e dovrà essere versato solo ed esclusivamente nella prima settimana di ogni mese presso la segreteria secondo gli orari di apertura con assegno bancario, bancomat, bollettino postale prestampato e con bonifico bancario.
- 9 – Il contributo da famiglia va versato per intero ogni mese indipendentemente dai giorni di frequenza del bambino: da settembre a giugno compreso, anche in caso di ritiro del bambino durante il corso dell'anno scolastico.
- 10 – A tutela degli alunni e del personale, la scuola ha stipulato con la Cattolica Assicurazione una polizza contro gli infortuni, responsabilità civile, incendi e furti.

C – Servizio di mensa.

- 1 – Il servizio di mensa è effettuato nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura. Per garantire l'apporto di tutti i componenti nutritivi e le vitamine necessarie, viene seguita una tabella dietetica settimanale controllata dall'ASL.
- 2 – Il menù è esposto giornalmente nell'atrio della scuola. Eventuali deroghe al menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza per certi cibi e dopo approvazione dell'ASL provinciale, oppure in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali. Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete concordate con l'ASL provinciale.



D – Calendario e orario scolastico.

1 – La scuola adotta il calendario determinato per le scuole materne statali, prevedendo tra l'altro la sospensione dell'attività didattica per il giorno 22 Gennaio nella ricorrenza del S. Patrono del paese. Non funziona nei giorni di sabato, domenica e nelle festività civili e religiose previste dal calendario ministeriale.

2 – Tutti gli anni, la scuola resta chiusa la prima settimana di maggio per recupero festività da parte del personale.

3 – Per andare incontro ad esigenze espresse dalle famiglie, la scuola effettua un prolungamento di apertura per le 4 settimane del mese di Luglio con la sola funzione di intrattenimento educativo e vigilanza degli alunni, senza svolgimento di attività didattiche.

4 – Il calendario viene portato a conoscenza delle famiglie mediante affissione di apposito avviso 5 giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico e rimane esposto nell'atrio della scuola per l'intero anno.

5 – L'orario giornaliero, in linea di massima, è articolato come segue:

dalle ore 8,30 alle ore 9,30 ingresso e accoglienza

dalle ore 9,30 alle ore 11,15 attività didattica, manuale e psicomotricità

dalle ore 11,15 alle ore 11,45 momento bagno e preparazione al pranzo

dalle ore 11,45 alle ore 13,00 pranzo

dalle ore 11,30 alle 11,45 prima uscita

dalle ore 12,45 alle ore 13,00 seconda uscita

dalle ore 13,30 alle ore 14,45 riposo per i più piccoli e per quanti necessitano di questo momento.

dalle ore 13,30 alle ore 15,00 attività ricreative e parascolastiche.

dalle ore 15,00 alle ore 15,30 terza uscita.

6 – In deroga a quanto detto al punto precedente sono ammessi l'ingresso dopo l'orario e l'uscita anticipata, solo in casi eccezionali e motivati da gravi e inderogabili ragioni.

7 – I bambini dovranno essere accompagnati all'interno della scuola e le famiglie saranno responsabili di quanto potrà accadere loro fuori e dentro il recinto della scuola prima o dopo l'orario regolamentare.

8 - Per motivi di sicurezza, nel caso in cui il bambino venisse ritirato da un'altra persona, i genitori saranno tenuti a sottoscrivere una delega che sarà consegnata alla coordinatrice didattica.

9 – A richiesta delle famiglie i cui genitori hanno impegni di lavoro, la scuola apre al mattino alle ore 7,00 e chiude al pomeriggio alle ore 18:30 effettuando il pre-scuola e il post-scuola di intrattenimento e vigilanza, con esclusione di qualsiasi attività didattica. Inoltre, la scuola, dà l'opportunità d'ingresso alle ore 6,30 (solo per coloro che necessitano di tale servizio) previa richiesta alla Coordinatrice Didattica.

In seguito all'emergenza COVID-19 i servizi di pre e post scuola sono organizzati rispettando i gruppi bolla; suddividendo i bambini in base alla classe d'appartenenza all'interno dello spazio del salone ampliamento.



10 - Assenze brevi degli alunni debbono essere giustificate attraverso il telefono.

11 - Il bambino dovrà portare la tuta della scuola. Ogni alunno inoltre nella sacca deve tenere un cambio completo. La bavaglia è fornita dalla scuola e anche il completo per il letto. La stessa scuola provvederà all'igiene di entrambi.

12- Ogni segnalazione al genitore, fatta da parte della coordinatrice, in accordo con l'insegnante, deve essere presa in considerazione.

E – Organi collegiali di partecipazione democratica.

La gestione democratica della scuola si articola come segue:

1 - La scuola ha un organo collegiale per le docenti, denominato TEAM di DOCENTI del quale fanno parte di diritto tutte le insegnanti della scuola. Il TEAM dei Docenti si riunisce per elaborare la programmazione didattico-educativa, per verificarla periodicamente ed eventualmente adeguarla alle esigenze sopravvenute e per la verifica finale. Tratta inoltre, problemi relativi agli alunni in difficoltà, modalità di integrazione di alunni stranieri e dei portatori di handicap.

2 – CONSIGLIO DI INTERSEZIONE: è costituito dalla coordinatrice, dalle insegnanti, dell'eventuale insegnante di sostegno e da un genitore per ciascuna sezione, eletto e designato a maggioranza dai genitori della sezione. E' presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce in orario non scolastico per formulare proposte in merito alle attività scolastiche (visite scolastiche, acquisto di sussidi arredi e materiali, ampliamenti dell'offerta formativa) nonché per esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione. Prefigura altresì iniziative per favorire la continuità orizzontale (con le famiglie e l'extrascuola), indirizza pareri e proposte al Consiglio di Scuola.

3 – CONSIGLIO DI SCUOLA: è composto dalla coordinatrice, da 1 rappresentante delle insegnanti, da 1 rappresentante dei genitori, da 1 rappresentante personale non docente e 2 rappresentanti del Consiglio di Amministrazione. Il presidente è eletto all'interno del Consiglio di scuola. Quest'ultimo si riunisce in orario non scolastico per dare pareri sulle proposte del Consiglio delle Sezioni, integrarle, formularne altre che vengono presentate rispettivamente al Consiglio di Scuola oppure al Consiglio di Amministrazione. 4 – La convocazione di tutti gli Organi collegiali deve sempre essere fatta almeno 5 giorni prima della riunione, con la pubblicazione dell'Ordine del giorno. In caso di comprovata urgenza basta il preavviso di due giorni.

5 – La scuola aderisce al COLLEGIO DOCENTI della zona COMO NORD individuata dalla F.I.S.M Provinciale e impegna i propri docenti a partecipare alle riunioni periodiche indette dalla Coordinatrice di zona, nella zona scelta come sede del collegio. Sono competenze del Collegio:



l'analisi di problematiche pedagogico-didattiche, l'affinamento e perfezionamento della professionalità docente, la puntualizzazione dell'identità delle Scuole non statali di ispirazione cristiana, la elaborazione di progettazioni su obiettivi formativi e didattici ad esse comuni, l'offerta di occasioni di scambi di esperienze professionali e la circolazione di idee ed esperienze.

G – Servizi alla famiglia e/o alla comunità locale.

1 – Allo scopo di contribuire alla crescita culturale e per stabilire una consonanza proficua fra l'azione educativa della scuola e quella della famiglia, questa scuola dell'infanzia prevede di organizzare incontri formativi per i genitori con persone qualificate.

2 – La scuola è attenta alle iniziative culturali della comunità locale partecipandovi quando concordano con la propria programmazione.

H – Rapporti con la F.I.S.M. provinciale.

1 – La scuola dell'Infanzia aderisce, con versamento della quota associativa annuale, alla federazione italiana delle scuole materne per la provincia di Como.

2 – Si avvale del corso di aggiornamento annuale organizzato dalla predetta f.i.s.m. per il personale insegnante e direttivo favorendone la frequenza.

3 – Dà il proprio consenso al Collegio Docente di zona, disponendo la regolare partecipazione al medesimo delle proprie educatrici e della Coordinatrice.

4 – Applica nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo personale di lavoro vigente, siglato fra la f.i.s.m. nazionale e le organizzazioni sindacali.



Allegato E - IL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'Infanzia "Davide Bernasconi" è un'associazione educativa d'ispirazione cristiana, con la propria matrice nei valori proposti e diffusi dal VANGELO. In essa, la regola primaria per la prassi educativa, è costituita dalla CENTRALITA' DELLA PERSONA, nel convincimento che si debba il massimo rispetto all'integrità dell'educando, nel complesso dei suoi bisogni e delle sue potenzialità.

Privilegiando la visione CRISTIANA, la scuola ha come finalità l'educazione dei bambini secondo l'insegnamento di S. Giovanni Bosco, mirante alla formazione di "buoni cristiani e onesti cittadini".

Il "SISTEMA PREVENTIVO" descritto da Don Bosco (Bosco G. Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù. Ed. la Scuola, Brescia, 1965) è infatti fondato sulla ragione, sulla religione e l'amorevolezza. Pertanto, l'offerta formativa è tratteggiata nella linea di un progetto condiviso e partecipato dalle docenti e dagli allievi, alla ricerca quotidiana, centrata a creare un clima di famiglia, a promuovere il piacere dell'apprendimento, la capacità di ascoltare, la disponibilità ad essere solidali. Sono, quindi, valorizzate tutte le dimensioni positive proprie dell'uomo, compresa quella religiosa.



Allegato F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione della attività e nella organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della vigente legislazione, la Scuola dell'Infanzia si avvale del Consiglio di Scuola.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

Il Consiglio di Scuola è composto da:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione, ovvero uno ogni tre sezioni con arrotondamento ad unità superiore;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico. Il numero dei rappresentanti dei genitori deve essere pari a quello dei rappresentanti dei docenti;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice/ore della Scuola dell'Infanzia.

Esperti o persone qualificate circa i problemi dell'infanzia possono temporaneamente partecipare al Consiglio di Scuola su proposta dello stesso o su invito dell'Ente gestore.

Il Consiglio di Scuola dura in carica un anno.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

Il Segretario, nominato annualmente fra uno dei componenti, redige il verbale delle riunioni che, di volta in volta, a cura del Presidente del Consiglio di Scuola viene trasmesso in copia al Presidente del Consiglio di Amministrazione per eventuali provvedimenti del caso.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Il Consiglio di Scuola si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte all'anno e in seduta straordinaria ogni qual volta il Presidente del Consiglio di Scuola, lo ritenga opportuno. Detto Consiglio può riunirsi anche su richiesta motivata di almeno un terzo componenti.

Le sedute sono sempre convocate dal Presidente del Consiglio di Scuola con congruo preavviso scritto da recapitarsi a tutti i componenti.

Il Consiglio di scuola, che è organismo consultivo e propositivo, al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

- integra il piano di lavoro pedagogico-didattico-educativo proposto dal Coordinamento provinciale Fism o di zona;
- verifica della rispondenza col progetto educativo e presa d'atto della programmazione annuale;



- esamina ogni anno il PTOF – parte di competenza – esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione;
- analizza e approva i progetti innovativi o di sperimentazione elaborati dal collegio docenti di scuola;
- promuove azioni promozionali per il miglioramento del servizio e della qualità della scuola;
- verifica periodicamente la permanenza dell'identità della scuola, come istituto formativo di ispirazione cristiana;
- offre disponibilità e supporti per l'integrazione dei bambini in difficoltà;
- esamina e ricerca soluzioni ai problemi segnalati dagli altri OO.CC.SS.;
- esamina e valuta segnalazioni e richieste presentate dalla Coordinatrice di scuola;
- formula proposte di modificazione – parte di competenza – al regolamento interno della Scuola da sottoporre all'esame e alla approvazione del CdA;
- promuove scambi didattico-culturali con altre Scuole non statali e statali;
- favorisce e mantiene i rapporti con la scuola primaria, anche con momenti di confronto della didattica adottata;
- propone iniziative tese ad un più proficuo rapporto scuola/famiglia;
- propone il modo di utilizzare i fondi preventivati dalla Scuola dell'Infanzia per l'acquisto di materiale didattico e ludico, ecc.;
- esprime pareri sull'orario e sul calendario scolastico;
- propone gli specialisti che dovranno operare nell'ambito della Scuola con compito socio-psico-pedagogico e la consultazione di esperti per casi specifici;
- collabora con gli operatori del servizio medico-socio-psicopedagogico presente nel territorio;
- propone e promuove iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori.

Allegato G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e religiosa, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno secondo lo spirito del sistema preventivo di Don Bosco, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.



ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

- Certificati attestanti la denominazione e la natura giuridica dell'Ente Gestore e il nome della persona fisica o del rappresentante legale dello stesso Ente e sua rispondenza ai requisiti di cui all'art. 353 del T.U.
- Dichiarazione del gestore o del rappresentante legale relativa al titolo di disponibilità dei locali (titolo di proprietà, contratto d'affitto o altro).
- PEI e PTOF.
- Certificato di agibilità scolastica.
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ASL territorialmente competente.
- Pianta planimetrica riguardante tutti i locali scolastici redatta, sottoscritta e asseverata con giuramento da un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale e corredata dei dati (ubicazione, superficie netta, altezza media, volume netto e destinazione di ciascun ambiente, specificamente numerato, specificazione dei servizi eventualmente in comune con altri tipi di scuola con relative indicazioni, numero massimo di allievi accoglibili per aula come rilevabile dal certificato di abitabilità e igienico-sanitario).
- Certificato di prevenzione incendi (CPI) o nulla osta provvisorio (NOP+DIA), ove previsti.
- Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti (se la scuola provvede in proprio a detta attività) e relative certificazioni (documento di autocontrollo, nomina del responsabile dell'autocontrollo).
- Certificati relativi alla messa a norma degli impianti secondo il D.Lgs 81/2008, D.Lgs 106/2009 e le altre disposizioni vigenti in materia di sicurezza (con particolare riguardo a: impianti elettrici, impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche, impianti termici con le relative dichiarazioni di conformità degli stessi alla regola d'arte e comunicazioni/denunce all'ASL, all'ISPESL o all'ARPA; libretto di impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda e libretto centrale di manutenzione dell'impianto; documento sulla valutazione dei rischi; piano di evacuazione; nomina del RSPP; nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e relativa comunicazione all'INAIL; designazione dei lavoratori incaricati agli adempimenti sulla prevenzione degli incendi e alla gestione delle emergenze; il registro di controllo antincendio (Registro di sicurezza, ecc.).
- Documento sicurezza dati e privacy D.Lgs 196/2003.
- Bilancio della scuola.



- Fascicoli personali dei docenti (dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione, idoneità all'impiego, ecc.).
- Contratti di lavoro del personale direttivo, docente e non docente.
- Registri dei verbali degli organi collegiali funzionanti all'interno della scuola.
- Registri delle iscrizioni degli alunni e documenti vaccinali
- Registri degli insegnanti e registri di classe.
- Registro delle assenze del personale, Libro unico del lavoro, registro supplenze.
- Registro degli infortuni.
- Registro degli inventari.
- Protocollo generale.
- Orario giornaliero e settimanale
- Copia della dichiarazione di inizio anno inviata, entro il 30 settembre, alla direzione generale regionale dell'istruzione.
- Regolamenti esistenti (Disciplina alunni, Docenti, organi collegiali, valutazione, altri ...).



MODULISTICA

MODELLO: Iscrizione

DOMANDA DI ISCRIZIONE A.S. ____ / ____

Con la presente domanda i sottoscritti chiedono l'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia di _____ di:

DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO/A

COGNOME:	<input type="text"/>	NOME:	<input type="text"/>
CODICE FISCALE:	<input type="text"/>	CITTADINANZA ITALIANA:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
RESIDENTE A:	<input type="text"/>	VIA:	<input type="text"/>
ALTRO:	<input type="text"/>		
SOTTOPOSTO A VACCINAZIONE OBBLIGATORIA:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		

DATI ANAGRAFICI DEL PADRE (o tutore legale)

COGNOME:	<input type="text"/>	NOME:	<input type="text"/>
NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
RESIDENTE A (indicare solo se diversa da quella dell'alunno/a):	<input type="text"/>	VIA:	<input type="text"/>
CODICE FISC.:	<input type="text"/>	E-MAIL:	<input type="text"/>
Recapiti telefonici:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

DATI ANAGRAFICI DELLA MADRE (o tutrice legale)

COGNOME:	<input type="text"/>	NOME:	<input type="text"/>
NATA A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
RESIDENTE A (indicare solo se diversa da quella dell'alunno/a):	<input type="text"/>	VIA:	<input type="text"/>
CODICE FISC.:	<input type="text"/>	E-MAIL:	<input type="text"/>
Recapiti telefonici:	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

DATI ANAGRAFICI FRATELLI – SORELLE - CONVIVENTI

COGNOME E NOME:	<input type="text"/>	NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
COGNOME E NOME:	<input type="text"/>	NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
COGNOME E NOME:	<input type="text"/>	NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
COGNOME E NOME:	<input type="text"/>	NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>
COGNOME E NOME:	<input type="text"/>	NATO A:	<input type="text"/>	IL:	<input type="text"/>

SERVIZIO PRE – POST SCUOLA



PRE-SCUOLA: dalle ore ____ alle ore ____

SI ☐ NO ☐

POST-SCUOLA: dalle ore ____ alle ore ____

SI ☐ NO ☐

DIETE ALIMENTARI

ALLERGIE / INTOLLERANZE ALIMENTARI:

SI ☐ NO ☐

ALTRE PATOLOGIE DA SEGNALARE:

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE DI AMMISSIONE

Barrare con una crocetta solo sulle caselle che corrispondono alla propria situazione familiare.

a) BAMBINO/A RESIDENTE:

CON DISABILITA': ☐

RESIDENTE ORFANO: ☐

RESIDENTE DA 5 ANNI: ☐

RESIDENTE DA 4 ANNI: ☐

RESIDENTE: ☐

FIGLIO DI GENITORI ENTRAMBI LAVORATORI: ☐

b) BAMBINO/A NON RESIDENTE:

MA CON FRATELLI/SORELLE FREQUENTANO CODESTA SCUOLA DELL'INFANZIA ☐

CON NONNI RESIDENTI A ROVELLASCA ☐

NON RESIDENTE A ROVELLASCA ☐

ALTRE MOTIVAZIONI PARTICOLARI DELIBERATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

IN QUALITA' DI PADRE/MADRE/TUTORE:



Dichiara di aver ricevuto l'informativa ai sensi dell'art.13 D.LGS 196/03 (MOD. ____) e dà il proprio consenso ai trattamenti, con particolare riferimento alla possibilità di trattare i dati sensibili, per le finalità e con le modalità dichiarate.



Dichiara di essere consapevole delle finalità educative della scuola e di aver ricevuto e accettato il regolamento interno (MOD. ____).



Autorizza l'insegnamento al minore della Religione Cattolica.



Autorizza la partecipazione del minore alle uscite didattiche.



Autorizza la ripresa del minore (foto /riprese video) finalizzate alla produzione di DVD e/o attività promozionali in genere per finalità istituzionali.

DATA:



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"

FIRMA LEGGIBILE DEL PADRE O DI CHI NE FA LE VECI

FIRMA LEGGIBILE DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI



MODELLO: Informativa e codice privacy

MODELLO: Autocertificazione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

L'anno _____ addì _____ del mese di _____

Il/La sottoscritto/a _____ Cod. Fisc. _____

nato/a a _____ prov. _____ il _____

residente a _____ prov. _____ in _____

domiciliato/a a _____ prov. _____ in _____

Informato/a ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, sul rispetto del trattamento dei dati personali, ammonito/a delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, valendosi della facoltà concessa dall'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445;

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili)

Letto, confermato e sottoscritto.

(luogo e data) _____ (firma del dichiarante)

Articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva



Scuola dell'Infanzia
"Davide Bernasconi"



MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci

PROTOCOLLO DI SOMMINISTRAZIONE FARMACI

PREMESSO CHE:

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute hanno emanato, in data 25/01/2005, le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico;

la somministrazione di farmaci in ambito scolastico è riservata esclusivamente alle situazioni per le quali il medico curante valuta l'assoluta necessità di assunzione del farmaco nell'arco temporale in cui l'alunno frequenta la scuola (orario scolastico);

la somministrazione del farmaco può essere prevista in modo programmato, per la cura di particolari patologie croniche, o al bisogno, in presenza di patologie che possano manifestarsi con sintomatologia acuta;

la somministrazione del farmaco, poiché non esiste nessun obbligo, avviene per libera e volontaria disponibilità da parte di operatori scolastici espressamente indicati e individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso e con indicazione precisa del medico del 112;

a scuola la somministrazione di farmaci può avvenire solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica;

la richiesta di autorizzazione alla somministrazione di farmaci inoltrata dalla famiglia al Legale rappresentante e/o Coordinatrice ha validità per l'anno scolastico in corso e deve essere rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico (anche per eventuale proroga).

La Scuola adotta la seguente procedura:

1. Soccorre il bambino
2. Chiama il 112
3. Avvisa i genitori

La Scuola "Davide Bernasconi" in data ha adottato il seguente Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola;

SI DISPONE

Il seguente protocollo in cui si declinano i compiti e le responsabilità delle parti interessate: famiglia, medico curante e istituzione scolastica:

FAMIGLIA	<p>Richiede al Legale rappresentante e/o Coordinatrice l'autorizzazione alla somministrazione, in orario scolastico, da parte del personale scolastico, del farmaco indicato dal medico curante. (Allegato 1) o da parte dei genitori stessi o loro delegati (Allegato 4);</p> <p>Autorizza espressamente il personale scolastico alla somministrazione in orario scolastico del farmaco indicato dal medico curante sollevando la Scuola da ogni responsabilità sia per eventuali errori nella pratica di somministrazione che per le conseguenze sul minore (Allegato 1);</p> <p>Fornisce alla Scuola, in confezione integra, esclusivamente i farmaci indicati dal medico curante.</p> <p>Comunica alla Scuola con tempestività eventuali variazioni di terapia, seguendo la medesima procedura.</p>
----------	---



IL MEDICO CURANTE	<p>Rilascia il certificato (Allegato3) in cui si richiede la somministrazione di farmaci a scuola solo in assoluto caso di necessità;</p> <p>Indica che la somministrazione del farmaco non deve richiedere discrezionalità nella posologia, nei tempi e nelle modalità;</p> <p>Indica la modalità di conservazione del farmaco;</p> <p>Indica la fattibilità della manovra di somministrazione da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie;</p> <p>Indica le problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o gli eventuali effetti indesiderati dello stesso, pregiudizievoli per la salute del minore.</p>
L' ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Valuta l'ammissibilità della richiesta e acquisisce la disponibilità del personale scolastico alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. (Allegato2);</p> <p>Individua il luogo idoneo per la conservazione del farmaco;</p> <p>Individua il luogo in cui effettuare la somministrazione del farmaco;</p> <p>Promuove incontri con il Medico curante, la Famiglia e la Scuola al fine di chiarire in maniera più analitica e approfondita i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">• La patologia e le sue manifestazioni;• La fattibilità della somministrazione del farmaco e della eventuale manovra di soccorso da parte del personale scolastico privo di competenze sanitarie;• La non richiesta di discrezionalità da parte del personale scolastico che interviene riguardo a: posologia, tempi e modalità;• La presa d'atto della certificazione medica;• Le eventuali modalità di spostamento del bambino o della bambina dall'aula ad altro locale scolastico in caso di emergenza; <p>Indicazione dell'ordine di priorità delle seguenti operazioni, in caso di necessità: manovra di soccorso, chiamata al 118, chiamata alla famiglia.</p>

Modalità di somministrazione di farmaci per terapie farmacologiche da parte dei genitori o di loro delegati

FAMIGLIA	<p>I genitori inoltrano richiesta alla Scuola chiedendo l'autorizzazione ad accedere ai locali scolastici durante l'orario di scuola, al fine di provvedere personalmente alla somministrazione del farmaco all'alunno.</p> <p>I genitori possono delegare altra persona alla somministrazione del farmaco.</p> <p>I genitori sono tenuti ad allegare, alla richiesta, certificazione medica attestante la patologia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere necessariamente in orario scolastico.</p>
L' ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, acquisita la certificazione del medico curante, concede l'autorizzazione all'accesso ai locali della scuola durante l'orario di scuola ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci.</p> <p>Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice individua il luogo fisico per la terapia da effettuare</p>



Modalità di somministrazione di farmaci per particolari patologie acute da parte di personale della scuola

FAMIGLIA	<p>I genitori inoltrano una richiesta al Legale rappresentante e/o Coordinatrice in cui:</p> <ul style="list-style-type: none">• indicano nome e cognome dell'alunno;• precisano la patologia di cui soffre l'alunno;• comunicano il nome commerciale del farmaco;• chiedono che, in caso di necessità il farmaco venga somministrato dal personale scolastico;• autorizzano il personale scolastico a somministrare il farmaco in caso di necessità;• allegano Certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia);• forniscono il farmaco, che dovrà essere consegnato agli operatori scolastici interessati in confezione integra, tenendo nota della scadenza, così da garantire la validità del prodotto in uso. Il farmaco sarà conservato a scuola per la durata dell'anno scolastico.
L' ISTITUZIONE SCOLASTICA	<p>Il Legale rappresentante e/o Coordinatrice, a seguito della richiesta scritta da parte della famiglia di somministrazione farmaci:</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica la disponibilità degli operatori scolastici a garantire la somministrazione di farmaci. (Gli operatori scolastici sono individuati possibilmente tra il personale che abbia seguito corsi di Primo Soccorso);• individua il luogo fisico per la conservazione del farmaco;• garantisce la corretta conservazione del farmaco;• prende atto della disponibilità del personale alla somministrazione di farmaci.



COMPILANO I GENITORI

Allegato1

Al Legale rappresentante e alla Coordinatrice
della Scuola dell'Infanzia "Davide Bernasconi"
di Cernobbio

Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci (da parte di personale della scuola) in orario scolastico.

Il/La sottoscritto/a.....in qualità di

☐ Genitore

☐ Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome).....(Nome)..... nato il.....e
frequentante nell'anno scolastico...../.....
la Scuola dell'Infanzia "....." Sezione.....

CHIEDE

Che sia somministrato al minore sopra indicato il/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata, per la seguente patologia:.....

A tal fine:

AUTORIZZA

Il personale della Scuola ospitanti il minore, alla somministrazione del/dei farmaco/i come indicato, sollevando lo stesso da responsabilità civili e penali derivanti sia da possibili errori nella pratica della manovra di somministrazione sia dalle eventuali conseguenze sanitarie che tale atto può arrecare al minore.

Si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante conforme all'Allegato3

Numeri di telefono utili:

Medico Curante.....

Genitori.....

In fede.

Data,.....

Firma

COMPILA LA SCUOLA

Allegato 2

Oggetto: Disponibilità del personale scolastico alla somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Vista la richiesta della famiglia (allegato 1) alla somministrazione in orario scolastico di farmaci;

Visto il Protocollo della Scuola per la somministrazione di farmaci a scuola;

Considerato che il farmaco può essere somministrato, come espressamente indicato nel certificato medico, senza il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario e senza l'esercizio di discrezionalità tecnica;

Vista l'assoluta necessità della somministrazione dello stesso in orario scolastico;

Vista la dichiarazione formale della famiglia a non imputare alla Scuola alcuna responsabilità sia per eventuali errori nella pratica della manovra di somministrazione sia per le conseguenze sanitarie sul minore;

Si fornisce formale

disponibilità alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Cognome e Nome	Indicare se docente o ATA	Firma per disponibilità

Luogo e data _____

Il Legale rappresentante e la Coordinatrice in data _____ autorizzano il personale scolastico in elenco alla somministrazione del/i farmaco/i indicato/i nella certificazione medica allegata.

Il Legale rappresentante e/o la Coordinatrice

.....



COMPILA IL MEDICO CURANTE

Allegato3

Il minore(Cognome).....(Nome)..... nato il..... residente
a.....

Necessita
della somministrazione di farmaci in ambito scolastico

Le indicazioni per la somministrazione (da parte di personale senza cognizione specialistica di tipo sanitario e
senza l'esercizio di discrezionalità tecnica) del/dei farmaco/i sono le seguenti:

nome commerciale del/i farmaco/i

.....

modalità di somministrazione (orari, dose, via di somministrazione, conservazione)

.....

.....

.....

durata della terapia..... (Nel caso di indicazione a
somministrare il farmaco in presenza di una particolare sintomatologia, indicare i sintomi)

.....

.....

Problematiche derivanti da una eventuale non corretta somministrazione del farmaco, e/o eventuali effetti
indesiderati dello stesso

.....

Data,.....

timbro e firma del medico



COMPILANO I GENITORI

Allegato4

Al Legale rappresentante e alla Coordinatrice
della Scuola dell'Infanzia "....."
di

Oggetto: Richiesta e autorizzazione somministrazione di farmaci *(da parte dei genitori o di loro delegati)* in orario scolastico.

Il/La sottoscritto/a.....in qualità di

☐ Genitore

☐ Soggetto che esercita la potestà genitoriale

di (Cognome).....(Nome)..... nato il.....e
frequentante nell'anno scolastico...../.....

la Scuola dell'Infanzia "Davide Bernasconi"

Sezione.....

CHIEDE

L'autorizzazione ad accedere ai locali della scuola adibiti allo scopo per la somministrazione al minore sopraindicato del/i farmaco/i, coerentemente alla certificazione medica allegata.

*****Eventuale Delega**

Il sig.....di cui si allega copia di documento di riconoscimento e accettazione dell'incarico alla somministrazione, è delegato ad effettuare in mia vece la somministrazione di cui sopra.

A tal fine si allega certificazione sanitaria rilasciata dal medico curante con l'indicazione del farmaco e della durata della terapia.

In fede,

Data

Firma

Numeri di telefono utili:

Medico Curante.....

Genitori.....



MODELLO: Deleghe per il ritiro del bambino

MODULO DELEGA RITIRO BAMBINI

Si informa che sono autorizzati al ritiro del bambino/a ENTRAMBI I GENITORI, mamma e papà, indicati nella domanda di iscrizione. Per garantire sempre la massima sicurezza, nel caso i genitori siano impossibilitati al ritiro, è necessario che deleghino con apposito modulo altre persone (MAGGIORENNI) indicando il loro nome, cognome e n° carta identità che mostreranno la prima volta anche alle insegnanti per farsi riconoscere. Vi chiediamo, quindi, di consegnare all'insegnante il modulo sotto, compilato in ogni sua parte, indicandole persone che solitamente verranno a ritirare il bambino durante l'anno. E' possibile usare lo stesso modulo anche occasionalmente se dovete delegare persone diverse consegnandolo il giorno stesso.



Io sottoscritto/a

COGNOME: _____ NOME: _____

Delego per il ritiro di mio/a figlio/a

COGNOME: _____ NOME: _____

per l'anno scolastico 2016/2017 oppure per il solo giorno: _____

Le seguenti persone:

Cognome e Nome	N° carta di Identità	Grado di parentela

Firma di entrambi i genitori e o chi ha la patria potestà.



MODELLO: Richiesta diversa entrata/uscita

RICHIESTA CAMBIO ORARIO – GIUSTIFICA RITARDO

Il/la sottoscritto/a _____ Genitore di _____

Sezione: _____

CHIEDE:

- l'Autorizzazione all'ingresso nella scuola alle ore _____ per il giorno _____

Per: _____

- O l'autorizzazione all'uscita dalla scuola alle ore _____ per il giorno _____

Per: _____

- O giustifica il ritardo ☐ entrata ☐ uscita(ore)

Per: _____

Data _____

Firma: _____



MODELLO: Modulo guarigione post malattia

ASSENZA PER MALATTIA

Il/la sottoscritto/a _____

Papà/mamma di sezione _____

sotto la propria responsabilità, dichiara che

il proprio/a figlio/a assente dal _____ al _____

NON presenta più sintomi influenzali e può riprendere la frequenza scolastica.

Data _____

Firma: _____